

LEGGE 190/2012 - AGGIORNAMENTO PIANO ANTICORRUZIONE

ANNO 2018 E TRIENNIO 2018/2020

PREMESSA

Ogni Amministrazione è tenuta ad approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) nell'ambito del quadro giuridico e metodologico impostato dalla normativa nazionale di riferimento e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Lo stesso rappresenta un documento, come gli altri strumenti di programmazione dell'Ente con i quali deve necessariamente coordinarsi, che stabilisce le azioni più appropriate finalizzate a prevenire o a ridurre i rischi collegati a determinate attività più esposte al "rischio" stesso.

Come consuetudine entro il 31 gennaio 2018 è necessario aggiornare il Piano Anticorruzione; da ora in poi, contrariamente ai precedenti anni in cui, talvolta, sono state apportate rilevanti modifiche e dietro apposita informazione dell'ANAC, risulta che i prossimi aggiornamenti riguarderanno ambiti specifici e non intaccheranno il Piano nelle sue parti sostanziali e strutturali. In sostanza si dovranno aggiornare i contenuti dei PNA, qualora si renda necessario, senza stravolgerli o riprogettarli.

MONITORAGGIO

Da un monitoraggio effettuato tra i responsabili dei servizi emerge chiaramente una consistente criticità nei riguardi dell'effettiva sostenibilità delle misure assegnate per la storica carenza e inadeguatezza di risorse umane che non permettono l'assolvimento degli obblighi del PNA soprattutto in materia di "Trasparenza" ove necessiterebbe una figura apposita e qualificata assegnata solo a tale tipo di servizio.

Ulteriori criticità emergono nei riguardi dell'elaborazione delle informazioni, della complessità dell'interazione tra gli uffici, nella instabilità del quadro normativo, nella scarsità delle risorse economiche. A tale proposito si presenta difficoltosa la possibilità di organizzare e finanziare apposite giornate di studio in materia di anticorruzione; in tale obbligatorio aspetto, comunque, si fa capo alla "Scuola di Formazione Enti Locali della Provincia di Grosseto" con sede a Roccastrada.

Il tutto, per quanto sopra esposto, incide negativamente, come già detto, nei riguardi della sostenibilità delle misure di prevenzione che possono essere così riassunte:

- Misure di controllo e di trasparenza;
- Misure di promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- Misure di regolamentazione;
- Misure di semplificazione dei procedimenti;
- Misure di formazione;
- Misure di rotazione;
- Misure di segnalazione e protezione.

Ciascuna misura di trattamento del rischio deve necessariamente rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche di organizzazione dell'Amministrazione.

Si confermano le seguenti aree di rischio generali:

1. Acquisizione e progressione del personale;
2. Affidamento lavori, servizi e forniture;
3. Gestione entrate, spese e patrimonio;
4. Controlli, verifiche, ispezioni;
5. Incarichi e nomine;

6. Affari legali e contenzioso.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è stata attuata per il 2017 così come per i precedenti anni dalla Scuola di Formazione degli Enti Locali della Provincia di Grosseto con due giornate di studio (mercoledì 29 novembre e martedì 19 dicembre 2017) nonché dall'ANCI Toscana, UPI Toscana e Provincia di Grosseto (4 dicembre 2017).

IL WHISTLEBLOWING

E' stata approvata in via definitiva la legge recante "Disposizioni e tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato" la quale prevede che il dipendente pubblico che denunci condotte illecite, delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Eventuali misure discriminatorie sono segnalate al Dipartimento della Funzione Pubblica dall'interessato stesso o dalle associazioni sindacali presenti nell'Amministrazione.

Si introducono ancora pesanti sanzioni pecuniarie comminate dall'ANAC direttamente al soggetto che assumerà condotte discriminatorie.

Tutta la normativa in materia viene recepita nel Piano 2018/2020.

E' opportuno, allo scopo di rafforzare la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante che sia modificato il codice di comportamento inserendo forme di responsabilità specifica sia in capo al responsabile della prevenzione della corruzione sia nei confronti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.

E' necessario che l'Amministrazione si doti di un apposito modello gestionale.

Il Responsabile Anticorruzione
Dott. Giuseppe Di Sibio